

# Qualche informazione in più sul Messaggio di Silo

*In questo breve scritto si pretende di riassumere il pensiero di Silo. L'impresa, destinata al fallimento, è nata da un'esigenza sorta nello sviluppo di attività del messaggio di Silo; attività indirizzate a coloro che ancora non ci conoscono. Tra le tante persone che si avvicinano e fanno domande, ce ne sono alcune, una minoranza, che sono interessate all'impianto dottrinario e al pensiero di Silo in generale. Probabilmente questa esigenza, quasi sempre in buona fede, sorge anche dalla necessità implicita di paragonare questa con altre scuole con le quali l'interessato si è imbattuto in precedenza. Sebbene nelle comunità del Messaggio di Silo si prediliga l'esperienza alle idee o le spiegazioni, a una piccola percentuale di persone sembra piacevole e confortante sapere dell'esistenza di un pensiero organico e strutturato. Queste persone, una volta rassicurate, dimenticano questo scritto e iniziano a dedicarsi alle esperienze proposte nelle cerimonie lasciandosi coinvolgere dalla dimensione affettiva dei nostri incontri e dalle riflessioni personali ed esistenziali che riescono a condividere con altri.*

*Di questo scritto esistono due versioni. Una estesa (si fa per dire) e l'altra ridotta. In quella ridotta ci sono delle variazioni nell'ultima parte. Le frasi più direttamente riconducibili a ciò che Silo ha scritto e detto sono poste in corsivo.*

# 1

Questa iniziativa nasce dalla voglia di condividere con altre persone qualcosa che per noi è stato decisivo e di ispirazione nella nostra vita. Ci ispiriamo al *Messaggio di Silo* e ai suoi insegnamenti. **Silo** è lo pseudonimo di Mario Rodríguez Cobos che è vissuto in Argentina, ha scritto e proposto molte cose e che consideriamo come l'inauguratore di un nuovo **umanesimo**, una nuova **sensibilità**, una nuova **proposta** e una nuova **dottrina**. In questa dottrina si può incontrare un insieme di studi e di **insegnamenti** che sfociano in un **percorso** interiore e in un insieme di **pratiche**.

Questo nuovo **umanesimo** *considera l'essere umano come massimo valore al di sopra del denaro, dello Stato, della religione, dei modelli e dei sistemi sociali. Dà impulso alla libertà di pensiero e incoraggia le differenze di punti di vista. Riconosce e incoraggia la diversità di costumi e di culture. Propone non solamente l'uguaglianza di diritti, ma anche di opportunità per tutti gli esseri umani. Si oppone ad ogni forma di discriminazione e ad ogni forma di violenza; non solo nella sua manifestazione fisica, ma anche economica, razziale, religiosa, sessuale, psicologica e morale.*

Questa nuova **sensibilità** si manifesta come una differente attitudine di fronte alla vita, alle persone e alla società. Considera che si sta attraversando un momento storico di grande cambiamento e di crisi e che nonostante tutto, come in tutti i momenti di crisi, si possano anche presentare nuove opportunità per l'essere umano che ha bisogno di aprire nuovi orizzonti. La crisi coinvolge sia gli individui che la società e si sperimenta come disorientamento, mancanza di riferimenti, insoddisfazione, un certo senso di asfissia esistenziale, incertezza e chiusura del futuro, difficoltà a fare attenzione e a formulare un pensiero coerente e rigoroso, decomposizione del tessuto sociale e deterioramento delle relazioni umane, competizione, diminuzione della solidarietà, inquietudine e aumento dei conflitti interpersonali e sociali. *Mai il mondo è stato così ricco di connessioni, mai i centri urbani così popolati, eppure la gente, appena può, parla di "solitudine" o di "difficoltà di comunicazione". Eppure a differenza di altre epoche sfarzose e piene di frasi vuote, oggi si comincia a valorizzare il lavoro umile e sentito senza voler esaltare la propria figura o il proprio io. Al contrario si cerca genuinamente di cambiare sé stessi e di facilitare il cambiamento di chi ci circonda. Si sta iniziando a comprendere che l'individualismo schizofrenico non ha via d'uscita, si sta riscoprendo il gusto di ricucire il tessuto sociale avvicinandosi alle persone concrete (e non ad una massa anonima) comunicando apertamente le proprie idee e la propria sensibilità senza il timore di non essere capiti.*

La **proposta** è quella di cercare di dare **coerenza** alla propria vita. *Coerenza in noi stessi*, provando a far coincidere i nostri pensieri con i nostri sentimenti e le nostre azioni, affinché tutto in noi vada nella stessa direzione. *Coerenza con gli altri*, trattandoli come vorremmo essere trattati. Confidiamo nella trasformazione simultanea di noi stessi e dell'ambiente che ci circonda e nella possibilità di stabilire ponti tra le persone attraverso pensieri e sentimenti positivi. A dispetto di una certa cultura materialista, efficientista e pragmatica, *reclamiamo il diritto a porci domande fondamentali sulla nostra esistenza, il nostro destino, il senso della vita, l'amore, l'amicizia e tutto ciò che ha a che vedere con la poesia e la grandezza dell'esistenza umana*. Questa spiritualità non ci spinge a voler essere più efficienti in un mondo disumanizzante o ad adattarci a dei valori decadenti per avere successo nella vita; al contrario ci dà la forza di infrangere le nostre illusioni, di mettere in discussione ciò che opprime lo spirito umano e che appare come immutabile e stabilito. Ci dà entusiasmo, allegria, ispirazione e immaginazione. Ci spinge ad *imparare senza limiti ed amare la realtà che costruiamo*.

L'**insegnamento** di Silo si esprime in diversi modi e livelli di profondità ed è diretto soprattutto a coloro portano "il fallimento nel cuore" inteso come *non adeguamento alle ambizioni provvisorie della vita* e come stato di *insoddisfazione* che spinge verso ricerche definitive. Distingue tra **dolore** fisico e **sofferenza** mentale. *Il dolore fisico si supera con il progresso della scienza e della giustizia sociale. La sofferenza si supera man mano che la vita acquista un senso pieno*. La sofferenza si sperimenta come **paura** attraverso le 3 vie del ricordo, della percezione e dell'immaginazione. *Si soffre per ciò che si è perso, per ciò che non si ha o per ciò che si vorrebbe ottenere. Si soffre perchè si ha paura*. Tra le paure più grandi troviamo *la paura della povertà, della solitudine, della vecchiaia, della malattia e della morte*. Il riflesso possessivo, e in generale il **desiderio**, producono **violenza** interna. *Quanto più violenta è una persona, tanto più sono grossolani i suoi desideri*. Questa violenza si sperimenta individualmente, inter-personalmente e socialmente. Allo stesso modo è possibile superarla sia in noi stessi, sia nell'ambiente che ci circonda che nella società umana. La sofferenza, infine, è la conseguenza della **contraddizione**. *Contraddizione tra ciò che si sente, si pensa e si fa*. La contraddizione si sperimenta come una sorta di tradimento verso "sè stessi". L'alternativa alla contraddizione è chiamata da Silo "**unità interna**". Un'azione "unitiva" è riconoscibile perchè è accompagnata da una sensazione di crescita personale, di pace e di allegria; ci pone in accordo con noi stessi, ha un sapore di "verità" interna, armonizza il pensiero, il sentimento e l'azione e vorremmo ripeterla. Tutto ciò che fa diminuire la sofferenza in altre persone viene sperimentato come azione valida o azione "unitiva" e per questo non risulta strano che ci siano persone che si spingano a parlare anche di una "spiritualità sociale" impegnata per la crescita e il miglioramento della vita di chi le circonda o dell'ambiente sociale in cui vivono. In questo senso una profonda spiritualità non si oppone alla possibilità di trasformare il mondo a partire dal proprio ambiente immediato per poi spingersi più in là se le opportunità lo consentono. D'altra parte, a livello individuale, è possibile far retrocedere la sofferenza personale attraverso la meditazione e la fede nella parte migliore di noi stessi e di coloro che ci circondano.

Per quanto riguarda il **percorso** che deriva da questo insegnamento c'è da dire che tutto gravita intorno ad una intuizione fondamentale: c'è un'"**altra realtà**" che può essere vista da "**altri occhi**". Attraverso questo "sguardo", questo modo "interno" di vedere, è possibile svelare il vero "sé stesso". Questo "Sé stesso", che possiamo chiamare anche "Mente", *trascende la coscienza stessa*,

*non si lascia cogliere né comprendere. Tuttavia è possibile fare silenzio affinché il senso della Mente si esprima e possa essere tradotto dalla coscienza illuminandola.*

Silo propone innanzitutto una meditazione su *un paradosso che non può essere risolto con la logica: “non c’è senso nella vita se tutto finisce con la morte”*. Quindi invita a recuperare ed approfondire quelle esperienze non ordinarie e rivelatrici che tutti abbiamo avuto in qualche momento della vita, ma che normalmente vengono tralasciate o dimenticate: esperienze che sorgono per brevissimi istanti, a volte inaspettatamente, *in un’altra situazione mentale e in un altro stato di coscienza*. A partire dalla valorizzazione di questo tipo di esperienze e dalla possibilità di percepire noi stessi e il mondo in modo nuovo, ci troviamo a relativizzare l’esattezza della realtà che viene percepita abitualmente, introducendo così un’altra questione fondamentale: l’importanza di produrre in noi stessi un risveglio e la potenzialità per la coscienza umana di ottenere stati di grande **lucidità** e capacità di comprensione. In questo bellissimo sforzo che ogni persona può decidere di intraprendere è decisivo scoprire che in tutto il nostro corpo circola Energia. È possibile prendere contatto con questa energia, controllarla e direzionarla. Di questa energia che Silo chiama **“Forza”** esistono testimonianze, miti, racconti ed esperienze sin dall’antichità e spesso è stata *messa in relazione con la “Luce”, una Luce pura, interna e profonda con la quale è possibile stabilire un “contatto” e che sembra rappresentare ciò che c’è di più essenziale nell’essere umano*.

Naturalmente alle teorie e le speculazioni si predilige l’esperienza diretta e si tenta di esercitare un libero pensiero spesso inibito dalle censure e le auto-censure di questa epoca.

Spesso, quando ci riuniamo, iniziamo il nostro incontro con delle **Cerimonie**. Queste cerimonie riassumono in modo poetico, semplice ed essenziale il cuore di questa nuova spiritualità. Sebbene la parola “cerimonia” sia spesso associata a qualcosa di rigido, solenne, formale ed esteriore, in questo caso è piuttosto un modo per lasciarsi coinvolgere da un’atmosfera positiva e creare una connessione reciproca. Grazie ad esse è possibile riunire molte persone e condividere insieme un’esperienza; un’esperienza che non sia semplicemente “individuale” e intrasferibile, ma che sia comunicabile. *Questa possibilità di comunicazione di un’esperienza collettiva tra le persone noi la chiamiamo “cerimonia”,* in essa ciò che è più importante non è tanto come venga eseguita, ma il sentimento comune e la relazione tra i partecipanti. Nel libro “il Messaggio di Silo” troverete diversi tipi di cerimonie a seconda delle occasioni e delle necessità che i partecipanti vorranno manifestare.

Su questo tipo di esperienze, così come sui contenuti del libro, non ci sarà nessuno a dare spiegazioni; al contrario verrà incoraggiata la **libera interpretazione**, senza pontefici, guru, gerarchie, dogmi, schemi organizzativi, consuetudini da rispettare o dirigenti spirituali. Al contrario verrà incoraggiata e valorizzata la libertà e la diversità di idee, opinioni e credenze. Accoglieremo tutte le persone che arriveranno *con le mani vuote*, senza effetti speciali o brillanti discorsi sul senso della vita, ma piuttosto cercando di favorire un’atmosfera soave che ci possa permettere di fare silenzio in noi stessi. Se da un lato non abbiamo molto da offrire, dall’altro stiamo valorizziamo proprio quello che “non abbiamo”.

Ognuno troverà, nell’intimità della propria coscienza o nell’appartenenza alla propria comunità, i significati profondi che sta cercando, eludendo l’intromissione di altri pensieri che, per quanto interessanti essi possano essere, potrebbero non corrispondere con la sensibilità e le ricerche delle diverse persone. Per questo non si cerca di inculcare alcuna dottrina, né si rimane legati a formule, liturgie, pratiche esteriori o folklore di alcun tipo.

Ciò non significa che non potremo avventurarci in una serie di **laboratori** complementari di studio, riflessione ed approfondimento che coinvolgano necessità più specifiche e che possano aiutare a mettere un po' di ordine e serenità nella vita quotidiana, suscitare chiarezza e positività nei nostri pensieri. Alcuni esempi di questi laboratori sono: lavori di approfondimento sulle proprie **virtù**, lavori di **auto-conoscenza**, lavori sull'**attenzione**, **meditazione dinamica**, **ginnastica psicofisica**, pratiche di **rilassamento**, lavori con la "**Forza**", configurazione della propria **guida interna**, etc....

In sintesi: ci riuniamo liberamente e indipendentemente dall'ateismo o le credenze religiose di ognuno, senza insegnanti nè guide esterne, con voglia di condivisione e l'intenzione di avvicinarci al centro di noi stessi, sperimentare ed approfondire esperienze trascendentali che possano essere di ispirazione per noi, per coloro che ci circondano e, se possibile, essere messe al servizio del miglioramento della Vita.

## 2

Questa iniziativa nasce dalla voglia di condividere con altre persone qualcosa che per me è stato decisivo e di ispirazione nella mia vita. Mi ispiro al *Messaggio di Silo* e ai suoi insegnamenti. **Silo** è lo pseudonimo di Mario Rodríguez Cobos che è vissuto in Argentina, ha scritto e proposto molte cose tra cui studi e **insegnamenti** che sfociano in un **percorso** interiore, uno stile di vita e un insieme di **pratiche**.

*In questo contesto l'essere umano è considerato come massimo valore; al di sopra del denaro, dello Stato, della religione, dei modelli e dei sistemi sociali. Si dà impulso alla libertà di pensiero e viene incoraggiata la differenza di punti di vista. Si valorizza la diversità di costumi e di culture. Ci si oppone ad ogni forma di discriminazione e ad ogni forma di violenza; non solo nella sua manifestazione fisica, ma anche economica, razziale, religiosa, sessuale, psicologica e morale.*

Transitiamo in un momento storico di grande cambiamento e di crisi che coinvolge sia gli individui che la società. *Eppure, a differenza di altre epoche sfarzose e piene di frasi vuote, oggi si comincia a valorizzare il lavoro umile e sentito senza voler esaltare la propria figura o il proprio Io. Al contrario si cerca genuinamente di cambiare sé stessi e di facilitare il cambiamento di chi ci circonda. Si sta iniziando a comprendere che l'individualismo schizofrenico non ha via d'uscita, si sta riscoprendo il gusto di ricucire il tessuto sociale avvicinandosi alle persone concrete (e non ad una massa anonima) comunicando apertamente le proprie idee e la propria sensibilità senza il timore di non essere capiti.*

La proposta è quella di cercare di dare coerenza alla propria vita. *Coerenza in noi stessi, provando a far coincidere i nostri pensieri con i nostri sentimenti e le nostre azioni, affinché tutto in noi vada nella stessa direzione. Coerenza con gli altri, trattandoli come vorremmo essere trattati. Si reclama il diritto a porci domande fondamentali sulla nostra esistenza, il nostro destino, il senso della vita, l'amore, l'amicizia e tutto ciò che ha a che vedere con la poesia e la grandezza dell'esistenza umana. Questo tipo di spiritualità non spinge a voler essere più efficienti in un mondo disumanizzante o ad adattarsi a dei valori decadenti per avere successo nella vita; al contrario incoraggia a trovare la forza di infrangere le proprie illusioni, di mettere in discussione ciò che opprime lo spirito umano e che appare come immutabile e stabilito. Pretende di dare entusiasmo, allegria, ispirazione e immaginazione; imparare senza limiti ed amare la realtà che si costruisce.*

L'insegnamento di Silo si esprime in molti modi e in diversi livelli di profondità ed è diretto soprattutto a coloro portano "il fallimento nel cuore" inteso come *non adeguamento alle ambizioni provvisorie della vita* e come stato di *insoddisfazione che spinge verso ricerche definitive*. Distingue tra **dolore** fisico e **sofferenza** mentale. *Il dolore fisico si supera con il progresso della scienza e della giustizia sociale. La sofferenza si supera man mano che la vita acquista un senso pieno.*

Per quanto riguarda i nostri incontri, la cosa più semplice e diretta che siamo in grado di proporre sono delle Esperienze Condivise che Silo chiama "**Cerimonie**". Queste cerimonie riassumono in modo poetico, semplice ed essenziale il cuore di questa nuova spiritualità. Grazie ad esse è possibile condividere un'esperienza non semplicemente "individuale", ma collettiva.

Su questo tipo di esperienze, che chiunque può guidare semplicemente leggendo, non sono previste grandi spiegazioni, al contrario viene incoraggiata la **libera interpretazione**; senza pontefici, guru, gerarchie, dogmi, schemi organizzativi o consuetudini da rispettare. Viene incoraggiata e *valorizzata la libertà e la diversità di idee*, opinioni e credenze. Si cerca di accogliere tutte le persone che arrivano con *le mani vuote*, senza grandi teorie o eccessivi protagonismi, ma piuttosto cercando di favorire un'atmosfera soave che ci possa permettere di fare silenzio in noi stessi. Se da un lato non abbiamo molto da offrire, dall'altro stiamo *valorizziamo proprio quello che "non abbiamo"*.

Ognuno troverà, nell'intimità della propria coscienza o nell'appartenenza alla propria comunità, i significati profondi che sta cercando, eludendo l'intromissione di altri pensieri che, per quanto interessanti essi possano essere, potrebbero non corrispondere con la sensibilità e le ricerche delle diverse persone. Per questo non si cerca di inculcare alcuna dottrina, né si rimane legati a formule, liturgie, pratiche esteriori o folklore di alcun tipo.

Niente ci impedisce, inoltre, di avventurarci in una serie di **laboratori** complementari di studio, riflessione ed approfondimento che coinvolgano necessità più specifiche e che possano aiutare a mettere un po' di ordine e serenità nella vita quotidiana, suscitare chiarezza e positività nei nostri pensieri. Potranno spaziare dall'approfondimento sulle proprie **virtù**, lavori di **auto-conoscenza**, esercizi sull'**attenzione**, **meditazione dinamica**, **ginnastica psicofisica**, pratiche di **rilassamento** etc.

In sintesi: ci riuniamo liberamente e indipendentemente dall'ateismo o le credenze religiose di ognuno, senza insegnanti né guide esterne, con voglia di condivisione e con l'intenzione di avvicinarci al centro di noi stessi, sperimentare ed approfondire esperienze trascendentali che possano essere di ispirazione per noi, per coloro che ci circondano e, se possibile, essere messe al servizio del miglioramento della Vita.